

# Quel sociologo che andava sempre oltre la notizia

di Francesco Genovese

Mauro Rostagno era uno di noi. Era uno che, con cocciuta determinazione, cercava le sue verità. Le cercava ogni giorno, alla stregua di una missione. Domande: molte. Risposte: poche, ma



significative. Aveva un obiettivo preciso: essere la "voce dei senza voce". Sono trascorsi diciotto anni dal suo omicidio e la sua morte continua a rimanere un mistero.

Il tempo, purtroppo, scorre veloce, inesorabile. Il ricordo di quel piemontese barbuto, che aveva scelto d'eleggere il proprio domicilio in Sicilia, nella terra dei "vinti", si affievolisce sempre più. Anche fra coloro che lo esaltavano, facendo per Lui, addirittura, un tifo da stadio.

Neanche un frammento della figura di quel sociologo che andava sempre oltre la notizia alberga, invece, nelle menti delle nuove generazioni. E' questo, forse, il dato più triste. Più inquietante.

Già i giovani di questa città. I giovani di una Trapani sempre più globalizzata nel suo conformismo. Un conformismo fatto solo di superficialità e frivolezza; dove regnano le "belle statuine" dei locali alla moda e dove poco importa se i tanti interrogativi che hanno

segnato e segnano la storia di questo agglomerato urbano fatto di persone e di cemento, risultano ancora irrisolti.

Mauro le mani sul famoso "pentolone" ce le aveva messe. Era riuscito, persino, a sollevarne anche il coperchio. Aveva iniziato ad annusare e, successivamente, a tirar fuori la melma. Ma solo quella di superficie. Al fondo della pentola, uno come lui, ci sarebbe arrivato sicuramente. Non ne ha avuto il tempo.

La novità per una città da sempre abituata a ben altro, era rappresentata dal suo modo semplice, ma tremendamente efficace di raccontare i fatti della quotidianità. Mai una parola in più o una parola in meno. Dritto al

cuore del problema, senza impacci o esitazioni. Chiaro per tutti. Anche per i muri.

Davvero niente male per uno che non amava definirsi giornalista.

Montava e smontava le notizie supportato da un'invidiabile abilità dialettica. "Pasceva" al suo pubblico la realtà con la stessa dedizione di una madre che imbecca la sua creatura. Usava la medesima intensità tanto per parlare di Mafia, Politica, Massoneria, quanto per narrare della "zia Ciccina" caduta dalle scale.

Cose mai viste da queste parti. Eppure normali. Assolutamente normali. Una normalità imbarazzante. Talmente imbarazzante da indurre qualcuno a tappargli la bocca per sempre.

Rostagno non c'è più. Da diciotto anni. C'è ancora, invece, la "munnezza" che - come ripeteva instancabilmente - "non è solo quella dei sacchetti abbandonati per le strade della città".

Allora se "munnezza" c'era ieri e "munnezza" c'è ancora oggi, cos'è cambiato negli ultimi venti anni in questa città?.

## Pizzeria



# Calvino

*Abbandonatevi al piacere della pizza!!!*

Via Nunzio Nasi, 71 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923 21464